



Bruxelles, 28.10.2014  
COM(2014) 688 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI EUROPEA**

**RELATIVA ALL'ADOZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO DI  
LAVORO INTERISTITUZIONALE PER LA CREAZIONE E L'USO DELLE  
DICHIARAZIONI NAZIONALI**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti europea**  
**relativa all'adozione delle raccomandazioni del gruppo di lavoro interistituzionale per la creazione e l'uso delle dichiarazioni nazionali**

La Commissione ha costantemente e coerentemente introdotto nuove misure per migliorare la gestione sana ed efficiente dei fondi dell'Unione europea (UE) insieme agli Stati membri. La situazione attuale non è tuttavia ancora del tutto soddisfacente, a causa dei tassi di errore che rimangono elevati nell'ambito della gestione concorrente e che richiedono ulteriori miglioramenti.

Le dichiarazioni nazionali si sono rivelate assai problematiche per il Parlamento europeo (PE) e per il Consiglio, e una questione molto delicata per la maggior parte degli Stati membri. Le disposizioni finali del regolamento finanziario (RF)<sup>1</sup> impongono agli organismi degli Stati membri incaricati della gestione dei fondi dell'UE di fornire alla Commissione (a decorrere dal 2014) una dichiarazione annuale di gestione, ma stabiliscono anche che gli Stati membri possono fornire inoltre "dichiarazioni firmate all'opportuno livello".

La Commissione ritiene che le dichiarazioni nazionali possano rappresentare un elemento costitutivo della garanzia generale della Commissione, purché siano soddisfatti diversi requisiti per garantire la loro affidabilità e il loro valore aggiunto. In quest'ottica, una dichiarazione nazionale dovrebbe essere più di una sintesi delle risultanze degli organismi di audit a livello nazionale e dell'UE. Essa dovrebbe apportare un valore aggiunto rafforzando l'affidabilità della gestione dei fondi dell'UE, dimostrando l'impegno programmatico a favore della sana gestione finanziaria; la sua tempistica dovrebbe essere coerente con il ciclo di rendicontazione e di controllo dell'UE e dovrebbe essere sufficientemente trasparente per sensibilizzare sui sistemi di controllo dei fondi dell'UE negli Stati membri.

Inoltre, un sistema che prevede un'accresciuta responsabilità mediante l'introduzione delle dichiarazioni nazionali costituisce uno degli elementi di una strategia globale volta a migliorare la gestione finanziaria dell'UE (cfr. le risoluzioni sul discharge 2012).

In tale contesto, la Commissione ha lanciato l'idea della creazione di un gruppo di lavoro insieme al PE e al Consiglio (per formulare raccomandazioni sulla struttura ed elaborare un modello) e ha presentato una dichiarazione nella quale si dichiara pronta a esaminare la richiesta del PE di elaborare un modello per le dichiarazioni nazionali di gestione che gli Stati membri devono rilasciare all'opportuno livello politico.

La riunione conclusiva del gruppo di lavoro interistituzionale è stata dedicata alla discussione e all'adozione delle sue raccomandazioni sulle dichiarazioni nazionali. La Commissione ricorda che, attualmente, non vi è alcun obbligo giuridico per gli Stati membri di fornire dichiarazioni nazionali. Nonostante il carattere volontario della dichiarazione, i risultati del

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

gruppo di lavoro comprendono una serie di criteri concreti che possono essere utilizzati nella pratica e che sono sufficientemente flessibili per tenere conto dei requisiti nazionali specifici in materia di dichiarazioni nazionali.

La Commissione approva le raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro interistituzionale e appoggia convintamente l'uso delle dichiarazioni nazionali quale strumento di responsabilità pubblica tra i governi e i parlamenti nazionali, perché rispetto alle dichiarazioni di gestione hanno maggiore importanza e visibilità e possono sensibilizzare meglio sui sistemi di controllo dei fondi dell'UE negli Stati membri. La Commissione è disposta a esplorare modi per promuovere ulteriormente tali dichiarazioni nazionali (politiche) dopo l'adozione delle raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro interistituzionale.